



UNIVERSITÀ DI PARMA
CHIRURGIA VETERINARIA

VIA DEL TAGLIO - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

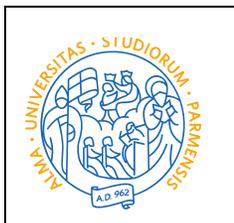
N° 1428

REV. 0 – 01/25

PAG. 1 di 27

PIANO DI EMERGENZA
CHIRURGIA VETERINARIA

Via del Taglio, 10
Parma



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....	4
SCOPO DELLA PROCEDURA.....	4
1) DEFINIZIONI.....	5
1.1) Strutture universitarie.....	5
1.2) Responsabili di struttura.....	5
1.3) Emergenza.....	5
1.4) Segnale di Emergenza.....	5
1.5) Luogo Sicuro.....	5
1.6) Punto di Raccolta.....	5
1.7) Coordinatore per l'emergenza.....	6
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.....	6
1.9) Addetti al primo soccorso.....	6
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	7
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA.....	8
4) EMERGENZA INCENDIO.....	12
4.1) Segnalazione dell'emergenza.....	12
4.2) Procedura di intervento.....	14
4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura.....	17
5) EMERGENZA FUORIUSCITA GAS.....	20
6) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....	22
7) EMERGENZA TERREMOTO.....	24
8) EMERGENZA ATTENTATO.....	25
9) PUNTO DI RACCOLTA.....	26
10) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA.....	27
11) ALLEGATI.....	27

PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

L'edificio della Chirurgia Veterinaria è collegato, tramite spazio di circolazione coperto, agli edifici dell'Ospedale Veterinario (OVUD) e della Sala Degenze; pertanto, in caso di emergenza all'interno dei locali della Chirurgia Veterinaria, si rende necessario avvisare anche il personale, gli addetti e coordinatori presenti presso le sedi collegate, comunicando l'emergenza in atto secondo le modalità previste nel presente documento.

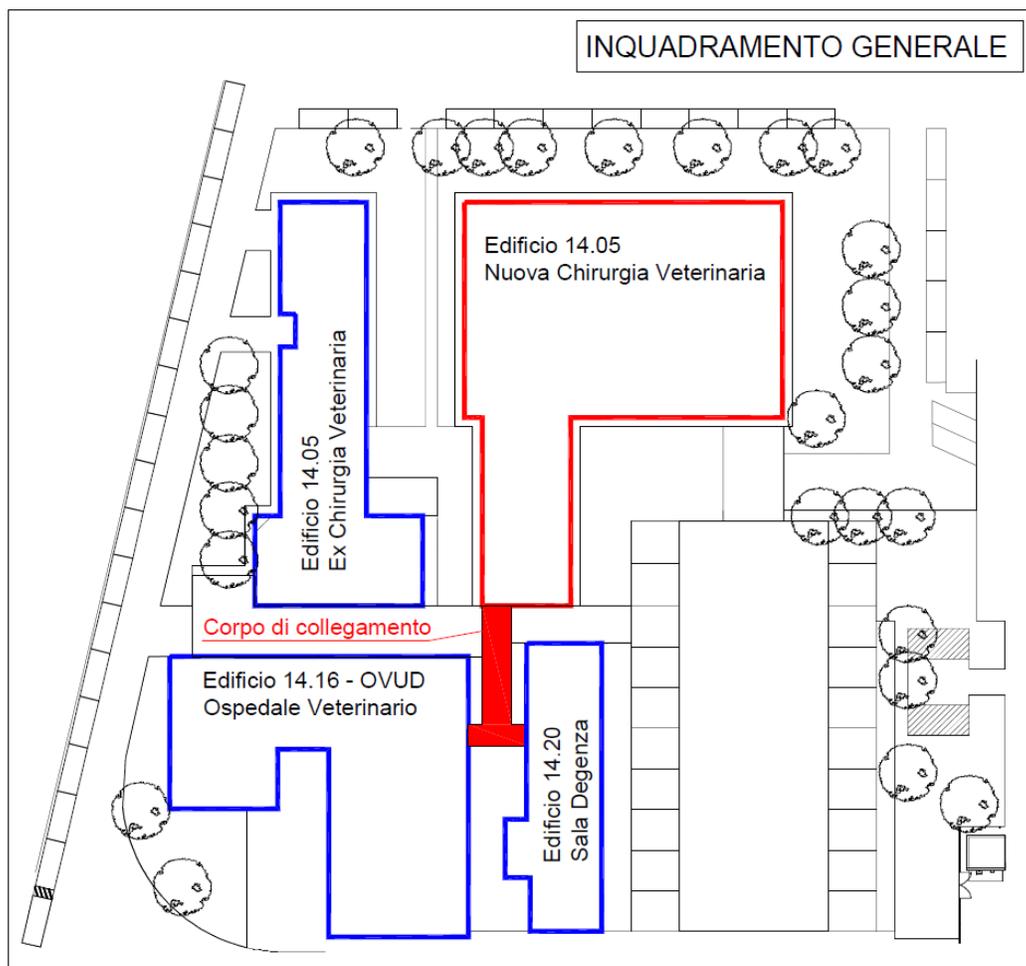
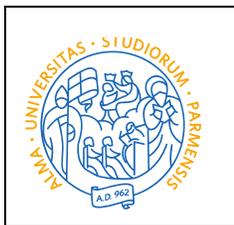


Figura 1. Inquadramento generale.



STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

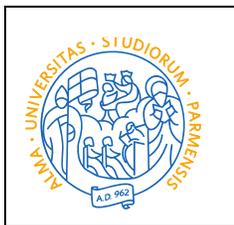
- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Parma con il contributo dei Responsabili delle strutture presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- è approvata ed emessa dal responsabile della struttura universitaria presente nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti all'interno della Chirurgia Veterinaria nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dal Responsabile della struttura universitaria presente nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalla struttura universitaria con sede all'interno dell'edificio. Il responsabile della struttura può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.



1) DEFINIZIONI

1.1) Strutture universitarie

Le strutture universitarie sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

La struttura universitaria di riferimento e attualmente presente all'interno dell'edificio è individuata come segue:

- Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

1.2) Responsabili di struttura

I responsabili di strutture sono i diretti o dirigenti delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio (direttori dei dipartimenti e dei centri, dirigenti delle aree amministrative dell'amministrazione Centrale di Ateneo).

Nel caso in esame il responsabile di struttura è individuato come segue:

- Direttore del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

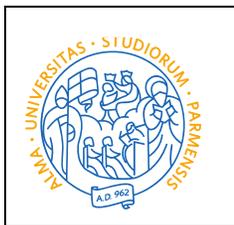
1.5) Luogo Sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano; tale rischio è riferito ad un incendio nell'attività. Nel luogo sicuro le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli occupanti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Tale luogo è individuato con un apposito cartello con la dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 9).



1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il coordinatore per l'emergenza viene individuato dai responsabili di struttura presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"**.

Il coordinatore per l'emergenza accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il responsabile di struttura comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

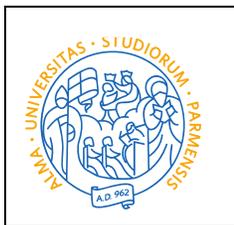
Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal responsabile di struttura, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 2 settembre 2021, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli addetti alla lotta antincendio effettuano la **sorveglianza viva dei luoghi di lavoro**, delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare con continuità che gli stessi risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. In relazione alle attività di gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio si rimanda agli elaborati e indicazioni pubblicate nella seguente pagina web: [Istruzioni Operative per la Gestione della Sicurezza Antincendio \(GSA\) | Università degli studi di Parma](#).

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Responsabile di struttura, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 15 luglio 2003, n. 388, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli addetti al primo soccorso effettuano il **controllo periodico delle cassette di primo soccorso** e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori (smedprev@unipr.it) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.



2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Nella sede in esame possono essere identificate diverse tipologie di emergenza:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza GAS
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.), alla giornata ed all'orario in cui si manifesta, possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale possono essere identificate due diverse situazioni.

▪ Durante l'orario di attività

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi o di chiusura dell'Ateneo, sia compreso nelle fasce sotto riportate.

- da lunedì a giovedì: dalle 8.00 alle 18.00;
- venerdì: dalle 8.00 alle 14.00.

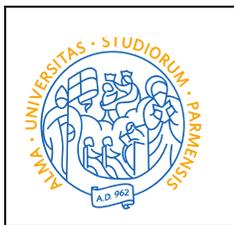
In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate nei punti 4.1 e 4.2.**

▪ Fuori dall'orario di attività

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio, la cui presenza, in quanto sole, li espone ad un maggior rischio.

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate al punto 4.3.**

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.



3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA

3.1) Descrizione dell'impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI)

La struttura è dotata di un impianto di rivelazione automatica d'incendio costituito da una centrale di comando ubicata nel locale tecnico al piano terra (locale 1428.0.034, vedi p.to 3.3 – Figura 2), da rilevatori automatici, da pulsanti e da segnalatori ottico/acustici dislocati nei corridoi.

All'esterno del locale tecnico è presente la ripetizione della centrale di comando tramite cui è possibile gestire l'impianto di rilevazione senza necessità di accedere all'interno del locale stesso.

L'impianto è convogliato 24 ore su 24 presso l'Istituto di Vigilanza, il quale viene avvisato all'intervento del primo dispositivo (rilevatore automatico o pulsante manuale).

L'impianto di rilevazione è a servizio di tutto l'edificio compreso il corridoio di collegamento con gli edifici dell'Ospedale Veterinario e della Sala Degenze.

3.2) Funzionamento dell'impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)

Il funzionamento dell'impianto prevede che all'azionamento del 1° rilevatore automatico d'incendio o del 1° pulsante vengono attivati i segnalatori ottico/acustici con l'indicazione "ALLARME INCENDIO"; i segnalatori emettono un suono alternato in tutto l'edificio.

Contemporaneamente nella centrale di comando posta all'interno del locale tecnico e nel rimando posizionato all'esterno del locale, si attiva un "cicalino", mentre nel display viene indicato il dispositivo (rilevatore o pulsante) che è stato attivato.

Considerata la configurazione dell'impianto di allarme e l'assenza di altri dispositivi e sistemi (es. impianto EVAC, postazione microfonica, ecc.), l'attivazione dei segnali (targhe) ottico-acustici corrisponde:

1. al segnale di preallarme per i coordinatori e gli addetti, con indicazioni operative previste al punto 4.1;
2. all'**ordine di evacuazione** per gli altri occupanti dell'edificio.

Per effettuare l'evacuazione dell'intero plesso occorre azionare un pulsante manuale.

3.3) Planimetrie di riferimento

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione delle centraline di comando degli impianti di rivelazione e allarme incendio installati presso l'edificio.

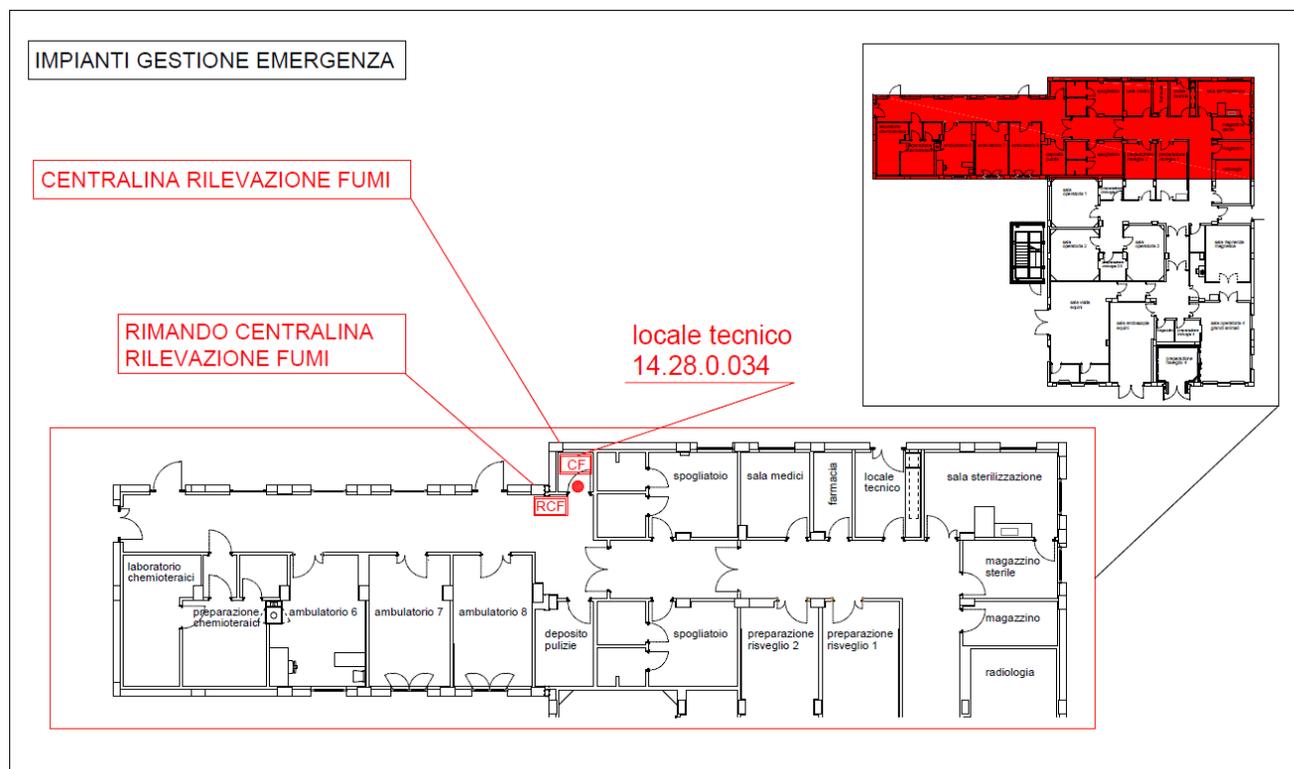


Figura 2. Ubicazione impianti gestione emergenze.

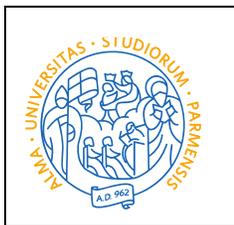
3.4) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

La cabina elettrica del plesso si trova in un fabbricato esterno posizionato nel campus di Veterinaria. All'interno dell'edificio il quadro elettrico generale è presente nel vano tecnico al piano primo; lungo i corridoi al piano terra sono presenti i vari quadri elettrici di zona. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale della corrente elettrica** posizionato all'esterno dell'edificio in prossimità del locale tecnico 1428.0.022 (vedi p.to 3.4 – Figura 3.1).

Gruppo di continuità (UPS)

Il gruppo di continuità (UPS) è posizionato all'interno del locale tecnico 1428.0.034. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di sgancio posizionato all'esterno del locale (vedi p.to 3.4 – Figura 3.1).



Impianto fotovoltaico

L'edificio è dotato di un impianto fotovoltaico i cui pannelli sono posizionati sulla copertura del Plesso. I quadri elettrici dell'impianto sono posizionati nel vano tecnico al piano primo. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio impianto fotovoltaico** posizionato all'esterno dell'edificio in prossimità del locale tecnico 1428.0.022 (vedi p.to 3.4 – Figure 3.1 e 3.2).

Impianto UTA

Le UTA dell'edificio sono posizionate all'interno del vano tecnico al piano primo. Non è stato previsto un pulsante di sgancio generale da utilizzare in caso di emergenza; ogni UTA ha il proprio pulsante di sgancio in prossimità della macchina stessa. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio generale della corrente elettrica** posizionato all'esterno dell'edificio in prossimità del locale tecnico 1428.0.022 (vedi p.to 3.4 – Figura 3.1 e 3.2).

Gruppo elettrogeno

Il gruppo elettrogeno a servizio dell'edificio è posizionato nell'area verde al piano terra tra l'edificio oggetto del presente documento e i locali dell'ex chirurgia veterinaria (cod. SIPE 14.05). In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di **sgancio gruppo elettrogeno** posizionato all'esterno dell'edificio in prossimità del locale tecnico 1428.0.022 (vedi p.to 3.4 – Figura 3.1).

Valvole intercettazione acqua

La valvola di intercettazione dell'acqua, da utilizzare in caso di emergenza, è situata nel vano tecnico al piano primo (vedi p.to 3.4 – Figura 3.2).

Valvole intercettazione gas medicali

Nell'edificio della Chirurgia Veterinaria sono utilizzati gas medicali le cui bombole sono poste all'interno di un box metallico posizionato sotto la tettoia di collegamento tra l'Ospedale Veterinario (cod. SIPE 14.16) e l'edificio della ex Chirurgia Veterinaria (cod. SIPE 1405).

In caso di emergenza e necessità occorre agire sulle valvole di intercettazione dei gas presenti nel box esterno (vedi p.to 3.4 – Figura 3) o sulle valvole di intercettazione posizionate lungo i corridoi dell'edificio (vedi ALLEGATO 2).

Planimetria degli impianti tecnologici e di servizio

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione degli elementi di distacco degli impianti tecnologici e di servizio installati presso l'edificio.

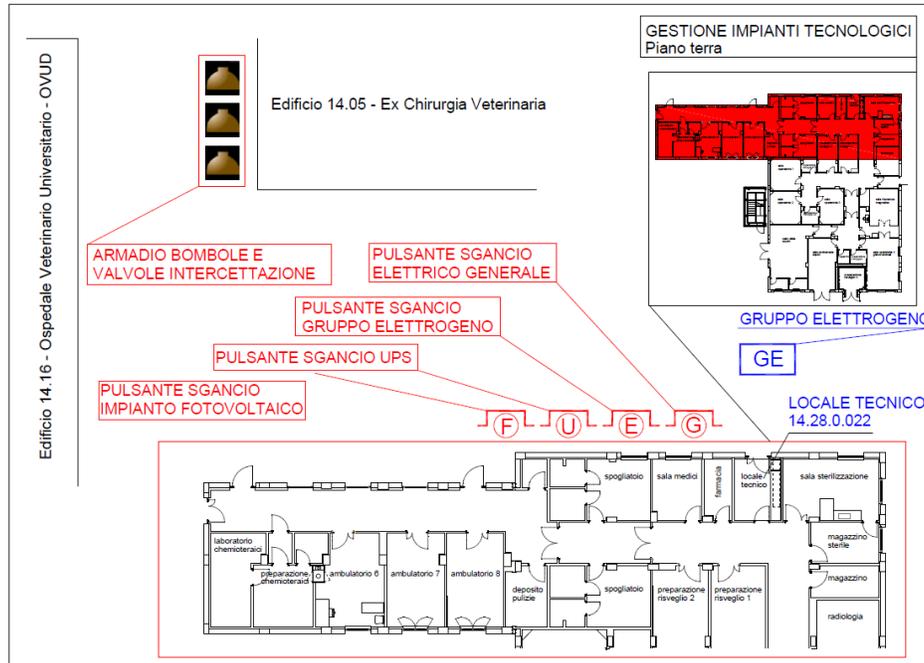


Figura 3.1 Ubicazione impianti tecnologici – piano terra.

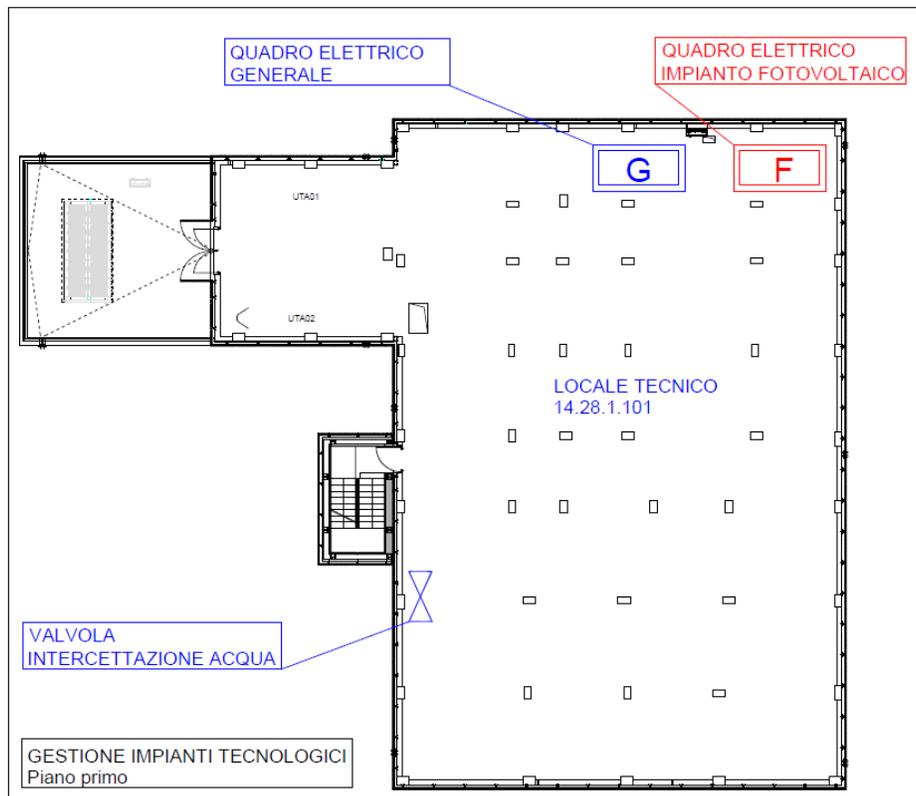
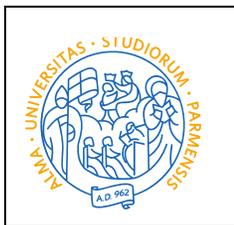


Figura 3.2 Ubicazione impianti tecnologici – piano terra.



4) EMERGENZA INCENDIO

Considerate le caratteristiche tecniche degli impianti e l'organizzazione interna della struttura, la gestione operativa dell'emergenza incendio può articolarsi in due fasi successive:

- **FASE 01: Segnalazione dell'emergenza**
- **FASE 02: Procedura di intervento**

4.1) Segnalazione dell'emergenza

Tipologia del segnale: **SEGNALAZIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA (ALLARME A VOCE E MANUALE)**

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza** (principio di incendio):

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto delle altre persone presenti;

Se gli eventuali tentativi non hanno successo, le persone che hanno rilevato la situazione di emergenza:

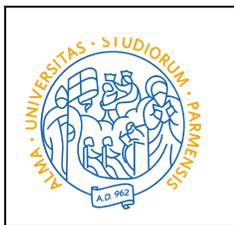
- **attivano l'impianto di allarme antincendio premendo il pulsante manuale più vicino;**
- allertano il coordinatore per l'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza in atto:

- si recano sul luogo dell'emergenza;
- in caso l'impianto di allarme non sia già stato attivato, premono il pulsante di attivazione manuale più vicino;
- mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo punto 4.2.

Gli addetti che si trovano nei pressi dell'emergenza intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, che NON siano stati direttamente avvisati da chi ha rilevato l'emergenza seguono la procedura indicata al prossimo punto "Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDI".



Tipologia del segnale: **SEGNALAZIONE AUTOMATICA (ALLARME INCENDIO AUTOMATICO)**

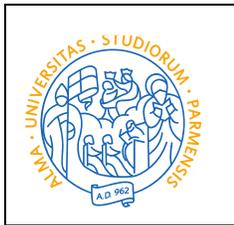
In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, la situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata anche attraverso l'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

In questo caso, al **suono della centralina e dei segnalatori ottico/acustici**:

- i Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio e gli Addetti al Primo Soccorso che non si trovano nelle immediate adiacenze del locale in allarme, si recano presso la centrale di comando dell'impianto (vedi p.to 3.3 – Figura 2) per individuare la zona in allarme.
- dopo avere individuato la zona in allarme, i Coordinatori per l'Emergenza e tutti gli Addetti alla Lotta Antincendio si recano presso la medesima zona per individuare il locale in cui si è verificata la possibile situazione di emergenza.
 - a. Nel caso in cui non sussista una situazione di emergenza, il Coordinatore avverte il personale SIRAM e l'Area Edilizia e Infrastrutture (vedi Allegato 1) per ripristinate le condizioni di funzionamento dell'impianto (reset dell'impianto).
 - b. In caso sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore e gli addetti mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo p.to 4.2.
- fermo restando quanto precede, gli **addetti che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza** intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore, ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

In entrambi i casi (segnalazione diretta o segnalazione automatica), le **persone presenti** nell'edificio, qualora non ricoprano i ruoli di coordinatore o addetto, al segnale di evacuazione (attivazione dei segnalatori ottico/acustici):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature ed attuando le procedure specifiche per la sospensione degli interventi chirurgici e la disattivazione delle sale operatorie;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 9).



4.2) Procedura di intervento

Coordinatore per l'emergenza

Nel momento in cui viene contattato o identifica il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), il coordinatore si reca immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Giunto sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, il coordinatore fornisce istruzioni agli addetti alla lotta antincendio affinché intervengano sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.

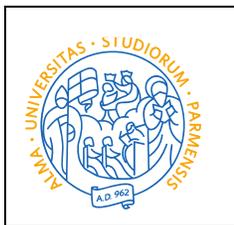
Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore dichiara la FINE DELL'EMERGENZA.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore per l'emergenza:

- conferma l'ordine di evacuazione dell'edificio (segnalatori ottico/acustici) premendo un pulsante "allarme incendio" (vedi ALLEGATO 2), nel caso non sia ancora stato premuto e divulgando un messaggio a voce fra i presenti;
- Effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, fuga di gas, ecc.).
- se necessario dispone di disattivare gli impianti tecnologici e di servizio mettendo in sicurezza l'edificio (es. togliere corrente, chiudere le valvole dei gas medicali, ecc. – vedi p.to 3.4 – Figura 3.1 e 3.2);
- si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura, attribuendo a ciascun addetto una zona dell'edificio; in questa fase gli addetti al primo soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
- si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- **dispone che uno tra i presenti avvisi dell'emergenza in atto il personale dell'Ospedale Veterinario e il personale della Sala Degenze;**
- **dispone che uno dei presenti si adoperi per portare fuori dall'edificio lo strumento per endoscopia animale con annessa bombola di anidride carbonica (CO₂) pressurizzata;**
- si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza.

In seguito all'ordine di evacuazione, il coordinatore per l'emergenza:

- contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1);



- avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1).

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti (es. direttore del dipartimento), ricevute indicazioni da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture, Servizio Prevenzione e Protezione) fornisce disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza.

Successivamente, accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti **dispone la ripresa delle attività.**

Il coordinatore trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

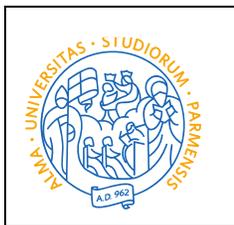
Addetti alla lotta antincendio

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti alla lotta antincendio si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- si mettono a disposizione del coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- nel rispetto delle istruzioni del coordinatore, procedono al tentativo di spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- nel caso in cui il coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si recano presso la zona di edificio a loro assegnata e si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- giunti al punto di raccolta comunicano al coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e segnalano eventuali problematiche riscontrate;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza del coordinatore, gli addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i coordinatori ed in particolare ordinano l'evacuazione dell'edificio ed effettuano la chiamata al numero unico per l'emergenza (112).



Addetti al primo soccorso

Nel momento in cui vengono contattati o identificano il locale in emergenza a seguito della segnalazione automatica (v. p.to 4.1), gli addetti al primo soccorso si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- individuano la presenza di **eventuali lavoratori in difficoltà, vittime di infortunio o colti da malore** e li assistono durante la fase di emergenza, valutando il modo di agire secondo le circostanze;
- individuano la presenza di **eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà motoria o con difficoltà visive o uditive** e li assistono durante l'evacuazione;
- **in eventuale assenza del coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112);**
- si mettono a disposizione del coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Persone presenti nell'edificio

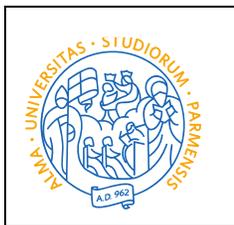
Come anticipato nel punto 4.1, le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (attivazione dei segnalatori ottico/acustici):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature ed attuando le procedure specifiche per la sospensione degli interventi chirurgici e la disattivazione delle sale operatorie;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 9).

Personale dell'istituto di vigilanza e SIRAM

Una volta ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale SIRAM;
- il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale SIRAM, giunti sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme antincendio, rimangono a disposizione del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuale collaborazione durante la gestione dell'emergenza;
- l'intervento del personale SIRAM (azienda attualmente titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. Il personale SIRAM interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.



Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- si reca sul posto;
- collabora col coordinatore per l'emergenza;
- collabora con le squadre di intervento;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti;
- terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione forniscono supporto tecnico ed indicazioni per la ripresa delle attività.

4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, in special modo coinvolte nelle attività di assistenza veterinaria. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Persone presenti sul luogo dell'emergenza (locale in emergenza)

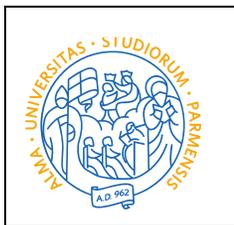
CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Segnala la situazione** di emergenza e ordina l'evacuazione dell'edificio (suono segnalatori ottico/acustici) azionando il pulsante "allarme incendio" più vicino (vedi ALLEGATO 2);
- **Esce dal locale** e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.
- Nell'uscire fornisce assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio.

Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.

Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:

- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio (EVENTUALMENTE PRESENTI);



- Avvisano l'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1);
- Effettuano la chiamata al **numero unico per le emergenze** (112); dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, fuga di gas, ecc.).
- attendono l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- notificano alle squadre operative dei VVF che, considerata la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria), non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

Persone presenti nell'edificio (in locali diversi da quello in emergenza)

Le persone presenti nell'edificio, all'ordine di evacuazione (segnalatori ottico/acustici):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature ed attuando le procedure specifiche per la sospensione degli interventi chirurgici e la disattivazione delle sale operatorie;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio (EVENTUALMENTE PRESENTI);
- nell'uscire forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- attendono l'arrivo del personale dell'istituto di vigilanza e SIRAM in luogo sicuro (in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio, vedi p.to 9) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.

Personale dell'Istituto di Vigilanza e SIRAM

La segnalazione di allarme, sia manuale (pulsante premuto dai presenti) che automatica, viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme. Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta SIRAM e i Coordinatori per le Emergenze dell'edificio.

Giunti sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale SIRAM verificano la causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

L'intervento dei presenti ed in particolare dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente SIRAM Veolia) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VVF intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (SIRAM) interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza. Pertanto si realizza una delle due seguenti condizioni alternative.



- Se l'emergenza è stata domata dai presenti, il personale SIRAM ripristina le condizioni di sicurezza degli impianti.
 - Se l'emergenza persiste, il personale dell'Istituto di Vigilanza contatta il **numero unico per le emergenze (112)**

All'arrivo dei mezzi di soccorso (V.V.F. e/o autoambulanza), il personale SIRAM e il personale dell'Istituto di Vigilanza e i coordinatori dell'Emergenza eventualmente presenti, guidano sul posto gli operatori del soccorso pubblico e forniscono utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.

Coordinatori per l'emergenza

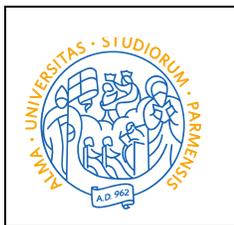
I coordinatori per l'emergenza, contattati dal personale dell'istituto di vigilanza o da altro personale presente sul posto, se non impossibilitati per cause di forza maggiore, si recano presso l'edificio in emergenza con lo scopo principale di **fonire informazioni ai soccorritori esterni** giunti sul posto.

In ogni caso, terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti (es. direttore del dipartimento), ricevute indicazioni da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture, Servizio Prevenzione e Protezione) fornisce disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza.

Successivamente, accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti **dispone la ripresa delle attività.**

Il coordinatore trasmette al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.



5) EMERGENZA FUORIUSCITA GAS

L'edificio non è dotato di un impianto di rivelazione e allarme gas. Tuttavia, all'interno di diversi locali, sono presenti impianti per la distribuzione di gas medicali che possono, in condizioni di anomalia o errato utilizzo, generare fuoriuscite accidentali. In questa evenienza occorre procedere come di seguito indicato.

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (fuoriuscita accidentale gas):

- interviene per far cessare la causa chiudendo le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza;
- apre le finestre dirette all'esterno e attiva eventuali sistemi di ventilazione meccanica presenti nel locale in emergenza;
- allerta a voce le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- esce dal locale chiudendo la porta di accesso e si allontana con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;
- segue le indicazioni riportate nelle procedure di sicurezza per l'uso di gas compressi, disciolti o liquefatti predisposte dall'Ateneo (<https://www.unipr.it/spp>) o, se presenti, nelle procedure complementari e di dettaglio predisposte dal responsabile delle attività.

Nel caso in cui non risulti possibile arrestare la fuoriuscita, la persona che ha rilevato la situazione di emergenza:

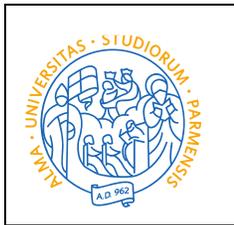
- attiva l'impianto di allarme antincendio premendo un pulsante per ogni piano dell'edificio;
- allerta il coordinatore per l'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso.

Il coordinatore per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza in atto:

- confermano l'ordine di evacuazione dell'edificio, anche divulgando un messaggio verbale fra i presenti;
- chiudono le valvole di intercettazione delle linee di gas medicali utilizzando gli appositi quadri di manovra all'interno dell'edificio (v. punto 3.4 e ALLEGATO 2);
- contattano l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo; in loro assenza (es. emergenza fuori orario di attività) contattano direttamente il **numero unico per le emergenze (112)**;
- attendono l'arrivo del personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture e del personale del Servizio Prevenzione e Protezione, o in loro assenza dei VVF, in luogo sicuro (in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.

Le **persone presenti** nell'edificio, al segnale di evacuazione (suono targhe ottico/acustiche):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature ed attuando le procedure specifiche per la sospensione degli interventi chirurgici e la disattivazione delle sale operatorie;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli addetti al primo soccorso;

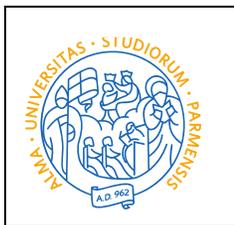


- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 9).

Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- si reca sul posto;
- valuta la situazione acquisendo le informazioni dai presenti. Se opportuno e in caso sia in grado di intervenire, procede alla chiusura generale della linea del gas o, in alternativa, richiede l'intervento dei tecnici addetti alla conduzione degli impianti di gas per l'intercettazione a monte della linea;
- valuta la necessità di effettuare la chiamata ai soccorsi esterni ed eventualmente procede alla chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.



6) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

Persone presenti

- In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione e nel caso in cui non sia in grado di farla cessare:
 - raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
 - contatta il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso dell'edificio;
- In caso di evidente gravità della situazione o comunque in caso di assenza degli addetti al primo soccorso, la persona presente sul luogo dell'infortunio o malore:
 - contatta il **personale sanitario al numero unico per le emergenze (112)** rispondendo con calma alle domande degli operatori, tenuto conto che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta chiamando;
 - **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, le persone presenti ed in particolare gli addetti al primo soccorso, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**
 - Uno tra i presenti attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

Coordinatore per l'emergenza

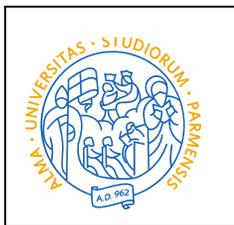
Alla notizia dell'infortunio o malore si reca sul posto per verificare l'accaduto e assistere i presenti nelle operazioni di soccorso.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, una volta contattati, si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure acquisite durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontanano gli estranei fornendo protezione alla persona colta da malore.**

Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, nel caso in cui la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)** non sia già stata fatta dalle persone presenti, gli addetti al primo soccorso:

- raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardiocircolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;



UNIVERSITÀ DI PARMA

CHIRURGIA VETERINARIA

VIA DEL TAGLIO - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 1428

REV. 0 – 01/25

PAG. 23 di 27

- **effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
- comunicano il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata.
- **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, le persone presenti ed in particolare gli addetti al primo soccorso, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**

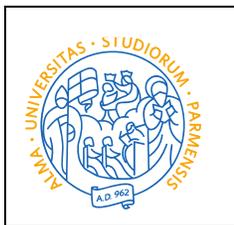
Uno tra gli addetti al primo soccorso presenti attende l'arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio; in seguito accompagna l'infortunato sull'autoambulanza e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico

All'interno dell'Area di Veterinaria sono stati installati 2 defibrillatori semiautomatici così posizionati:

1. Padiglione Ispettivo – atrio;
2. Ospedale Veterinario – reception.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno dell'Area di Veterinaria e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



7) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- interrompono le attività in corso;
- **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti potenzialmente instabili;**
- cercano di portarsi in prossimità di strutture portanti riconoscibili (es. pilastri e travi in cemento armato) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando provvedendo al distacco delle linee e delle attrezzature. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica;

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti:**

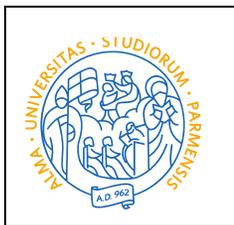
- **si portano nel punto di raccolta esterno più vicino**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- durante il percorso di esodo verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al coordinatore per l'emergenza o al più qualificato tra i presenti.

Il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti:

- **ordina l'evacuazione** dell'Edificio (segnalatori ottico/acustici) attivando uno dei pulsanti "allarme incendio" dislocati lungo i corridoi del plesso (vedi ALLEGATO 2);
- qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento al **numero unico per le emergenze (112)**.

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti (Area Edilizia e Infrastrutture) prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza e sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'autorizzazione del Magnifico Rettore, il coordinatore per l'emergenza o il più qualificato fra i presenti dispone che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizza la ripresa delle attività.



8) EMERGENZA ATTENTATO

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo immediato si allontana, contatta le autorità di pubblica sicurezza mediante il **numero unico per le emergenze (112)** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al coordinatore per le emergenze dell'edificio.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, nel recarsi sul luogo, provvede ad avvertire la U.O. Vigilanza e Logistica e il coordinatore per l'emergenza dell'edificio.

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:

- valuta la situazione;
- contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- coordina le proprie azioni con quanto posto in essere dal coordinatore per l'emergenza dell'edificio;
- valutando la situazione, dispone perché venga dato eventuale ordine di evacuazione dell'edificio (segnalatori ottico/acustici) attivando uno dei pulsanti "allarme incendio" dislocati lungo i corridoi del plesso (vedi ALLEGATO 2);
- Collabora attivamente nella gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (**suono dei segnalatori ottico/acustici**):

- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature ed attuando le procedure specifiche per la sospensione degli interventi chirurgici e la disattivazione delle sale operatorie;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) e seguendo le eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza;
- forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti, se non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- si portano nel punto di raccolta esterno, **evitando di raccogliere oggetti** che non siano di loro diretta conoscenza. Qualora notino oggetti o fatti sospetti, forniscono avviso alle Autorità di Pubblica Sicurezza eventualmente giunte sul posto, al coordinatore per l'emergenza, al Personale dell'Istituto di Vigilanza;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono eventuali fiamme, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica.

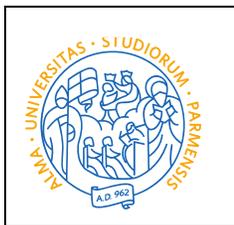
Le persone rientrano nell'edificio e riprendono le attività solo a seguito formale autorizzazione dell'Università degli Studi di Parma, che procede esclusivamente a seguito di preventivo parere delle Autorità di Pubblica Sicurezza.

9) PUNTO DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione del punto di raccolta individuato per l'edificio in esame.



Figura 4. Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio.



10) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I responsabili delle strutture (Direttore Dipartimento, Dirigenti di Area Amministrativa), anche avvalendosi dei coordinatori per le emergenze e di altre persone eventualmente delegate, distribuiscono il presente piano di emergenza a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato** (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo) afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I responsabili delle strutture:

- Pubblicano il link al Piano di Emergenza dell'edificio nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- Provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- Nel caso dei Dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

I docenti e ricercatori responsabili di attività didattiche e di ricerca in laboratorio (RADRL) si assicurano che i propri collaboratori, strutturati, non strutturati e studenti in tesi o tirocinio, conoscano i contenuti del piano di emergenza.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it/spp, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9181>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

11) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti (italiano e inglese);

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso – Area di Veterinaria.